



# «Partite sicure come in Europa»

## La promessa di Mantovano: «Così la polizia tornerà ai veri compiti»

DA ROMA EUGENIO FATIGANTE

**A**lla vigilia del primo campionato di serie A con la tessera del tifoso, ammette che «non si può essere tranquilli perché comunque siamo a una stretta». Ma guardando al futuro Alfredo Mantovano, nel confermare che a settembre arriverà un nuovo decreto-legge contro la violenza negli stadi, scommette che «i disagi temporanei saranno premiati, a regime avremo partite sicure come nel resto d'Europa». E agli stadi il sottosegretario all'Interno ci tiene, anche perché - confessa - «tifo per il Lecce, la mia città, che è tornato in A e, quindi, per me sarà più facile vedere qualche partita, visto che quest'anno giocherà più spesso di domenica».

**Cosa ha pensato dopo la guerriglia alla "Berghem fest", in cui è stato preso di mira il ministro Maroni?**

Non avremmo voluto avere questo tipo di conferma, ma paradossalmente è la riprova che il lavoro impostato non va nella direzione dell'inutile oppressione. Quelli non erano tifosi, ma violenti che hanno perso la testa perché si sono resi conto che i margini sono sempre più stretti per loro. Naturalmente quanto successo non ci fa indietreggiare di un millimetro dalla strada intrapresa, da anni ormai.

**Cosa risponde a chi sostiene che la tessera sia una misura illiberale?**

Non vedo dove sia l'illiberalità di uno strumento che, pagando il costo di un semplice inserimento in un elenco di "brave persone", consente a tutti di essere molto più sicuri. Anche perché l'esperienza ci ha insegnato che il meccanismo "biglietto con documento" è più aggirabile. L'obiettivo finale non è quello di blindare le gare più a rischio, ma escludere dagli stadi i violenti in modo tale che ci sia il minor utilizzo possibile delle forze di polizia, che vanno riportate ai loro compiti propri.

**I funzionari di polizia lamentano l'atteggiamento «ambiguo» di alcune società. È così?**

Non porrei la questione in termini polemici. Certo, se nonostante l'opera di filtraggio alle barriere, materiali pericolosi continuano a entrare negli stadi è perché qualcuno ha permesso che avvenisse. E questo qualcuno non è tra le forze dell'ordine. È vero

che alcune società hanno sposato questo approccio da più tempo e con più convinzione, e questo spiega a esempio perché il Milan conti 220 mila tessere su 521 mila complessive. Ma anche quei presidenti più restii se ne sono fatti una ragione e si muovono ora sulla stessa lunghezza d'onda del governo, anche perché consci di avere sempre meno alibi. Non starei qui a fare graduatorie, però.

**Parlava di nuove misure in arrivo?**

È in preparazione un decreto che proporrà la misura della flagranza differita, cioè l'arresto a distanza di ore di chi ha provocato incidenti e viene individuato grazie alle immagini tv. Si tratta di una norma che la giurisprudenza ha ritenuto ammissibile purché non fosse indefinita nel tempo,

**Il sottosegretario all'Interno: «Disagi temporanei, l'obiettivo è non blindare più gli stadi. Per i violenti margini sempre più stretti. Basta polemiche, i club ora sono con noi»**

ma che riteniamo ancora necessaria in questa fase.

**E poi?**

Ci sarà una misura per gli *steward* privati che, all'interno degli stadi, devono avere una tutela penale rafforzata, nel senso che un'aggressione a uno di loro deve essere equiparata a un pubblico ufficiale. Si sta poi ragionando su alcuni provvedimenti studiati dalla Procura di Napoli, che ha un suo *pool* specifi-





co sulla violenza negli stadi e che ha ipotizzato a esempio di applicare il Daspo anche a chi, pur non protagonista di atti violenti negli stadi, ha gravi precedenti penali e può fungere in qualche modo da "polo di attrazione" per gli altri.

**Temete comunque un "autunno caldo", magari per il "concorso" fra queste frange e altre di natura politica?**

Non c'è da stare tranquilli, perché stiamo a una stretta. Questo lavoro è iniziato con l'allora ministro Pisani ed è proseguito con Amato. È ragionevole prevedere che chi vuole violenza cerchi, intuendo l'andazzo, di reagire rilanciando la protesta. Per questo confido in un sostegno compatto del mondo politico.



**Negli ultimi mesi ci sono state varie riunioni, in giro per l'Italia (l'ultima a Catania), di tifoserie compatte dalla protesta anti-tessera. Raduni preoccupanti?**

Il fenomeno è stato monitorato. Erano raduni assolutamente leciti, ma è

chiaro che le informazioni raccolte dalle forze di polizia in queste circostanze sono molto utili anche per l'attività di prevenzione delle gare ritenute a maggiore rischio.

**Come ministero non avete pensato a incontrare direttamente le tifoserie?**

Una interlocuzione istituzionale già c'è,

perché localmente ogni questore ha contatti continui con loro. È un lavoro nascosto, ma è anche quello che dà i frutti maggiori.

